



**COMUNE DI ISEO
SETTORE POLITICHE SOCIALI**

**REGOLAMENTO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI E PRESTAZIONI DEI
SERVIZI SOCIALI**

INDICE

- **REGOLAMENTO** pag. 2
- **AREA ANZIANI** pag. 9
- **AREA DISABILITÀ** pag. 14
- **AREA MINORI E FAMIGLIA** pag. 19
- **AREA CONTRASTO ALLA POVERTÀ
E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE** pag. 25
- **DISPOSIZIONI FINALI** pag. 31
- **FASCE DI COMPARTECIPAZIONE** pag. 32

1. OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento disciplina le attività che il Comune di Iseo esplica nell'ambito delle funzioni e dei compiti di assistenza sociale e sociosanitaria che comprendono le misure destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che le persone residenti nel Comune di Iseo incontrano nel corso della loro vita.

Ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, i Servizi Sociali del Comune assicurano uniformità nell'accesso, informazione ed orientamento ai servizi, la valutazione multidimensionale e la redazione di un progetto individuale d'assistenza attraverso le funzioni e le professionalità operanti nel sistema organizzativo dei servizi.

2. FUNZIONI DEL COMUNE IN CAMPO SOCIALE E SOCIOSANITARIO

Ai sensi della Legge 328/2000 "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali", il Comune è titolare delle funzioni amministrative, di pianificazione, gestione ed erogazione delle prestazioni del sistema integrato relative ai Servizi Sociali in ambito locale con la finalità di eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali, e di condizioni di non autonomia. Il Comune è titolare inoltre di competenze in materia di rilascio dell'autorizzazione per l'apertura delle strutture destinate agli asili nido e centri socio-educativi e la vigilanza sulle stesse.

3. CRITERI DI ACCESSO

Il Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali ha carattere di universalità, secondo quanto previsto dalla legge 328/2000, art. 2, con priorità di accesso alle persone rientranti nelle fattispecie di cui al medesimo art. 2 comma 3.

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 avente ad oggetto "Regolamento concernente la revisione della modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente ISEE" l'ISEE è lo strumento di valutazione attraverso criteri unificati della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate".

La determinazione e l'applicazione dell'Indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo delle medesime, costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'art. 117 secondo comma, lettera M, della Costituzione.

4. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

In conformità a quanto previsto dell'Art 6 della Legge Regionale 3 /2008 hanno diritto di usufruire delle prestazioni, interventi e Servizi Sociali comunali:

- a) i cittadini italiani residenti nel Comune di Iseo e gli altri cittadini italiani e di Stati appartenenti all'Unione europea (UE) temporaneamente presenti;
- b) i cittadini residenti nel Comune di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE, in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati ovvero coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale;
- c) le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi della Regione o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità consapevole e della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore.

Per alcune prestazioni, che prevedono l'erogazione di contributi straordinari potranno essere richiesti requisiti ulteriori relativi alla residenza nel Comune di Iseo.

5. MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE

Per l'accesso ai servizi è necessaria la compilazione di apposita modulistica fornita dal Servizio Sociale, corredata di norma dalla seguente documentazione, fatto salvo quanto diversamente previsto per ciascun servizio:

- Consenso scritto al trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi del D.Lgs, n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii.;
- Documentazione atta a valutare la situazione personale del richiedente e di altri componenti del nucleo familiare, lo stato di disoccupazione e di iscrizione al collocamento, la documentazione delle eventuali spese di natura obbligatoria e non voluttuaria, sostenute a vario titolo dal richiedente il contributo o che servono per accertare lo stato di bisogno dello stesso;
- Dichiarazione sostitutiva d'atto di notorietà contenente l'indicazione sulla composizione del nucleo familiare (compresi gli eventuali conviventi che non abbiano relazioni di parentela col richiedente ai sensi dell'art. 433 del Codice Civile), l'esistenza o meno di parenti tenuti per legge alla prestazione degli alimenti;

- Indicazioni relative al valore I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) in corso di validità e relativo alla più recente situazione reddituale disponibile; tale attestazione dovrà essere compatibile con la tipologia di prestazione richiesta.

Il D.P.C.M. n. 159/2013, infatti, introduce varie tipologie di I.S.E.E. che possono convivere nello stesso nucleo:

- a) l'I.S.E.E. ordinario che può essere utilizzato per prestazioni sociali agevolate rivolte alla generalità dei bisogni espressi dai cittadini e che non rientrino nelle seguenti ulteriori tipologie di I.S.E.E.;
- b) l'I.S.E.E. socio-sanitario (art. 6 del D.P.C.M. n. 159/2013) per richiedere prestazioni domiciliari, diurne, residenziali per non autosufficienti;
- c) l'I.S.E.E. per prestazioni rivolte ai minorenni (art. 7 del D.P.C.M. n. 159/2013);
- d) l'I.S.E.E. universitario (art. 8 del D.P.C.M.) per richiedere agevolazioni per il diritto alla studio universitario;
- e) l'I.S.E.E. corrente (art. 9 del D.P.C.M.) quando il cittadino desidera far rilevare una modifica peggiorativa della sua condizione economica. Tale I.S.E.E. ha validità di due mesi dal momento della presentazione del modulo sostitutivo della DSU ai fini della successiva richiesta dell'erogazione delle prestazioni.

La non veridicità delle dichiarazioni rese o dei documenti presentati, oltre a rendere nulla la richiesta, espone il dichiarante alle sanzioni previste dall'art. 496 del C.P.

6. RESPONSABILITA' DEI PARENTI TENUTI AGLI ALIMENTI

Nell'istanza di accesso alle prestazioni, il richiedente dovrà certificare l'eventuale esistenza di familiari tenuti agli alimenti ai sensi art. 433 C.C., documentando la propria richiesta di concorso alla spesa nei confronti degli stessi.

I Servizi Sociali, pertanto, nell'ambito dell'istruttoria relativa all'erogazione della prestazione, dovranno accertare la possibilità da parte dei parenti obbligati a far fronte, anche parzialmente, alle esigenze di carattere economico avanzate dal richiedente.

7. VERIFICHE E CONTROLLI

Al fine di assicurare pari opportunità all'accesso, per contribuire fattivamente alla lotta all'evasione fiscale e garantire la concreta applicazione di criteri di equità sociale, l'Amministrazione Comunale può richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali di modesta entità.

Ai fini di accelerare la conclusione del procedimento e nell'interesse del richiedente, questi verrà invitato a partecipare attivamente con spirito di reciproca collaborazione.

L'Amministrazione Comunale ed i suoi funzionari sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di dichiarazioni sostitutive con dati non più rispondenti a verità.

La non veridicità delle dichiarazioni rese o dei documenti presentati, oltre a rendere nulla la richiesta, espone il dichiarante alle sanzioni previste dall'art. 496 del C.P.

8. ATTESTAZIONE DELLE PRESTAZIONI ECONOMICHE ASSISTENZIALI EROGATE DAL COMUNE

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) del D.P.C.M. n. 159/2013 il Servizio Sociale rilascia apposita attestazione circa le prestazioni economiche erogate dallo stesso nel periodo reddituale richiesto per la predisposizione dell'I.S.E.E. utilizzando l'apposita modulistica predisposta dall'ente.

9. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI

Al fine di rendere i Servizi Sociali ampiamente fruibili dai cittadini che ne hanno bisogno, le persone e le famiglie sono messe in grado di accedere ai servizi stessi mediante un'adeguata informazione sull'accesso e il funzionamento dei servizi, garantendo condizioni idonee di accesso agli uffici.

La modulistica per formulare la richiesta di accesso ai servizi è predisposta dall'Ufficio Servizi Sociali e resa disponibile all'utenza.

Il Servizio Sociale, attraverso il personale in esso operante, svolge l'attività di segretariato sociale, che ha la finalità di rispondere all'esigenza dei cittadini di avere informazioni complete in merito a:

- Tipologie di servizi, ed interventi presenti sul territorio, utili a rispondere alle esigenze personali e familiari dei cittadini nelle diverse fasi della vita;
- Diritti dei cittadini;
- Prestazioni offerte dalla rete dei Servizi Sociali e Socio Sanitari;
- Modalità di accesso ai servizi.

10. SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

All'interno dei Servizi Sociali è presente l'**Assistente Sociale**, operatore che, con autonomia tecnico-professionale, interviene per porre in essere interventi di prevenzione e di cura, finalizzati a migliorare la qualità della vita dei cittadini, a favorire il sostegno e il recupero di condizioni di vita caratterizzate dal benessere e dalla riduzione di condizioni di disagio.

L'Assistente Sociale garantisce interventi di:

- Segretariato sociale;
- Servizio Sociale professionale;
- Presa in carico della persona e della famiglia;
- Valutazione e attivazione di percorsi di aiuto nell'ottica di rispondere ai bisogni;
- Collaborazione e co-progettazione con altre figure professionali (operatori sanitari dell'Asst e/o del territorio, operatori della tutela minori);
- Elaborazione di progetti individualizzati, (*) concordati con la persona e/o i familiari.

(*) Il "Progetto individualizzato" è uno strumento di lavoro, attraverso il quale il soggetto interessato (e/o la sua famiglia) e il Servizio Sociale, concordano obiettivi, interventi, strategie operative al fine di individuare percorsi per:

- Superare la situazione di difficoltà ed emarginazione;
- Migliorare le condizioni di vita delle persone;
- Prevenire situazioni di aggravamento dello stato di bisogno dell'individuo.

Per raggiungere tali finalità si prevedono azioni dirette a:

- a) Attivare misure di accompagnamento e di integrazione sociale;
- b) Attivare i familiari e l'integrazione con altri settori/servizi, sia pubblici che privati, al fine di ottimizzare l'efficacia delle risorse messe in campo, cercando di impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte;
- c) Garantire alla persona la possibilità di usufruire di servizi diversificati, favorendo la pluralità dell'offerta.

Il progetto predisposto dall'Assistente Sociale è costruito con il cittadino interessato, e definisce obiettivi, tempi di realizzazione, modalità di attuazione, risorse da destinare, verifiche da effettuare periodicamente.

11. DIRITTI DEI CITTADINI

Diritto all'informazione

L'Amministrazione Comunale riconosce e garantisce a tutti i cittadini il diritto all'informazione su prestazioni, interventi e servizi erogati direttamente o in convenzione.

Accesso agli atti

Ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., il Comune garantisce a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso agli atti e documenti

in possesso dei servizi e degli uffici, con le modalità ed i limiti previsti dalle leggi e regolamenti vigenti in materia.

Ricorsi

Il provvedimento di rifiuto o di differimento dell'accesso ad un servizio, beneficio o prestazione devono essere motivati e comunicati all'interessato.

Entro trenta(30) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento è ammesso ricorso al responsabile competente che si pronuncia entro i successivi trenta (30) giorni, dandone tempestiva comunicazione all'interessato.

Sono comunque fatti salvi i rimedi in sede giurisdizionale.

Diritto di rivalsa

Il Comune eserciterà nei termini e modi previsti dalla legge il diritto di rivalsa per le somme anticipate per i servizi per i quali ciò si rende necessario.

12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, SEGRETO D'UFFICIO E PROFESSIONALE

Il Comune garantisce, in ogni fase relativa alle prestazioni e ai Servizi Sociali il pieno rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali come previsto dall'apposito Regolamento sulla Privacy in base al D.lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modifiche o integrazioni.

Le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria e le relazioni degli operatori sociali (assistenti sociali, psicologi ed educatori) attinenti alla casistica sociale sono coperte dal segreto d'ufficio ed escluse dal diritto d'accesso agli atti amministrativi di cui all'apposito regolamento;

L'Assistente Sociale ha altresì l'obbligo del segreto professionale e d'ufficio in base alla Legge n. 119 del 03.04.2001.

13. AREE D'INTERVENTO

I servizi si suddividono in aree di intervento. Tale suddivisione consente ai servizi di focalizzare maggiormente i bisogni e le problematiche sulle quali si intende favorire l'organizzazione di attività serie e continuative di prevenzione sociale.

Aree d'intervento:

- Area Anziani
- Area Disabili
- Area Minori e Famiglia
- Area Contrasto della Povertà e dell'Esclusione Sociale

AREA ANZIANI



Obiettivo generale di quest'area è la promozione di politiche di sostegno alle persone anziane mantenendole all'interno del loro contesto familiare e socio ambientale di riferimento, evitando il ricorso all'istituzionalizzazione. Ciò è realizzabile attraverso il contrasto dei processi di auto-emarginazione e la promozione dell'integrazione sociale.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare persegue la finalità di tutelare la dignità e autonomia della persona nel proprio domicilio, prevenendone gli stati di disagio e di dipendenza e promuovendone il benessere psico-fisico, tramite interventi personalizzati adeguati ai bisogni nel pieno rispetto della volontà e degli stili di vita espressi dalla persona.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è un insieme di prestazioni svolte presso l'abitazione dell'utente che si trova in condizione di bisogno, e che necessita di interventi di :

- Cura e igiene personale, abbigliamento, alimentazione, bagno, mobilizzazione, prevenzione antidecubiti;
- Aiuto domestico per casi particolari valutati dal Servizio Sociale e per prestazioni di mantenimento di un livello essenziale di igiene;
- Accompagnamento socializzazione: disbrigo commissioni varie, partecipazione ad attività associative;
- Supporto e sostegno alla famiglia.

L'entità e la durata dell'intervento saranno definite dall'Assistente Sociale, nell'ambito del progetto personalizzato.

Il servizio è rivolto prioritariamente alle persone disabili ed anziani residenti nel Comune che si trovino in stato di bisogno.

Qualora il servizio sia richiesto da utenti non residenti si procederà al recupero del 100% del costo.

La richiesta deve essere presentata all'Assistente Sociale, dall'interessato o da colui che ne esercita legalmente la tutela, o da un parente.

Le prestazioni saranno erogate compatibilmente con le risorse disponibili.

É prevista una compartecipazione dell'utente, la cui entità è determinata annualmente dalla Giunta Comunale.

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Il Servizio Pasti è erogato a sostegno dei cittadini che necessitano di essere supportati al proprio domicilio attraverso la fornitura di un pasto variato completo, onde garantire il soddisfacimento di una necessità primaria ed assicurare una corretta alimentazione.

Le richieste di ammissione vengono valutate dall'Assistente Sociale, e verranno erogate compatibilmente con le risorse disponibili.

É prevista una compartecipazione dell'utente la cui entità è determinata annualmente dalla Giunta Comunale.

TELESOCCORSO

Il Servizio di Telesoccorso è attivato per dare un sostegno alla persona anziana, o con disabilità che vive sola, al fine di garantire un pronto intervento, nel caso di malori improvvisi o cadute accidentali, favorendo una maggiore sicurezza e tranquillità psicologica alle persone a rischio sociale o sanitario.

L'allarme è innescato dall'assistito mediante una semplice pressione del pulsante di un piccolo radiocomando; l'impulso così lanciato è raccolto e ritrasmesso per via telefonica alle centrali d'assistenza.

Questo servizio viene attivato compilando apposito modulo di richiesta, presso l'Ufficio Servizi Sociali.

É prevista una compartecipazione dell'utente al costo del servizio la cui entità è determinata annualmente dalla Giunta Comunale, il servizio è fornito gratuitamente agli ultra ottantenni.

SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE CON ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

L'intervento di sostegno economico della persona non autosufficiente assistita a domicilio è annualmente definito a livello di Ambito Distrettuale, in relazione agli stanziamenti e alle indicazioni regionali per l'utilizzo del Fondo Non Autosufficienza.

Sono previsti forme di sostegno economico a supporto della domiciliarità attraverso l'erogazione di Buoni Sociali per anziani non autosufficienti, finalizzati a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare e/o per acquistare le prestazioni da un'assistente familiare.

Tali interventi saranno attivati esclusivamente a seguito di finanziamento da parte della Regione o altri enti e secondo quanto stabilito dal Tavolo/Assemblea dei Sindaci del Distretto.

CENTRO DIURNO INTEGRATO

Il Centro Diurno Integrato è un Servizio semiresidenziale diurno con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e il ricovero in struttura, rivolto a persone con compromissione parziale o totale dell'autosufficienza, i cui bisogni non sono adeguatamente gestiti a domicilio, ma che non presentano compromissioni tali da richiedere il ricovero definitivo in RSA.

Le prestazioni socio-assistenziali, riabilitative e sanitarie, (cura e igiene personale, pasti, monitoraggio sanitario, interventi di riabilitazione e di rieducazione, interventi di animazione e di socializzazione, ecc.), vengono garantite in regime diurno.

Trattandosi di un Servizio Socio-Sanitario accreditato dalla Regione Lombardia possono accedere al Centro Diurno Integrato i cittadini:

- Con più di 65 anni;
- In condizioni di non autosufficienza parziale o totale, inseriti in famiglie che non sono in grado di assolvere in forma continuativa il carico assistenziale;
- Affetti da demenza ma senza gravi disturbi del comportamento;
- Soli con un discreto livello di autonomia, ma a grave rischio di emarginazione per i quali l'assistenza domiciliare risulta insufficiente.

RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE (RSA)

Si riferisce all'inserimento temporaneo o stabile di anziani non autosufficienti che, anche con il sostegno dei servizi domiciliari, non possono essere assistiti al proprio domicilio.

La richiesta d'inserimento in R.S.A deve essere presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali, che attraverso un'azione integrata con i competenti Servizi Socio-Sanitari, valuta la situazione e definisce l'inserimento nella graduatoria delle strutture del Distretto.

Per quanto attiene l'eventuale integrazione della retta della struttura presso cui l'utente è ricoverato, si rimanda all'agli articoli 9 e 10 delle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

COMUNITÀ RESIDENZIALI PER ANZIANI

È un servizio residenziale destinato a persone anziane, superiori a 65 anni, con buon grado di autonomia personale, che si trovino nella necessità, sia temporanea sia definitiva, di poter continuare a mantenere le proprie autonomie purché collocate all'interno di un contesto di gruppo e di maggiore tutela personale.

La modalità d'accesso prevedono che la richiesta d'inserimento debba essere presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali, che attraverso una azione integrata con i competenti Servizi Socio-Sanitari, valuta la situazione e definisce l'inserimento nella graduatoria delle strutture del Distretto.

Per quanto attiene l'eventuale integrazione della retta della struttura presso cui l'utente è ricoverato, si rimanda agli articoli 9 e 10 delle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

AREA DISABILITÀ



La Legge 104/92 all'art. 3 comma 2 recita: "è persona handicappata colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione". Sempre nell'ambito della Legge sopra citata, viene definito anche il ruolo del Comune e delle rispettive competenze "dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti", che implica un lavoro integrato tra tutte le realtà (istituzionali e non) coinvolte. Ciò implica che vi sia una presa in carico globale della situazione da parte dei Servizi Sociali e/o Socio Sanitari, in cui il raccordo tra le diverse realtà operative costituisca un riferimento stabile ed autorevole per il soggetto portatore di handicap e per la sua famiglia.

ATTIVITÀ ESTIVE TERRITORIALI PER MINORI

In un'ottica di progetto complesso rivolto alla crescita del minore disabile, si intende sostenere, in collaborazione con le famiglie, progetti educativi mirati a sostenere l'inserimento del minore all'interno di attività ricreative territoriali del tempo extrascolastico, con particolare attenzione al periodo estivo.

Tale attività sarà definita annualmente in base agli stanziamenti e alle risorse disponibili.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE HANDICAP (ADH)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Handicap (A.D.H.) ha lo scopo di aiutare il disabile e la famiglia nella crescita educativa, nello sviluppo dell'autonomia personale, nella socializzazione. Il servizio prevede la presenza di un educatore professionale che affiancherà il disabile, lavorando per perseguire gli obiettivi definiti nel progetto di aiuto individuale realizzato dall'Assistente Sociale in accordo con la famiglia.

L'intervento è indirizzato sia verso il disabile, sia verso il suo contesto familiare e socio-ambientale, con momenti progettuali distinti ma integrati.

CENTRI DIURNI DISABILI (CDD)

Il CDD è una struttura semi-residenziale, per disabili gravi di età superiore ai 18 anni (minori accolti eccezionalmente e a determinate condizioni), aperto almeno cinque giorni a settimana.

I CDD offrono prestazioni ed interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo- sanitario e di assistenza. L'obiettivo principale è migliorare la qualità della vita della persona, favorendo l'interazione e l'integrazione sociale, mantenere e migliorare le abilità cognitive e relazionali e ridurre i comportamenti problematici dei soggetti ospiti. Con l'azione svolta dai CDD si intende

sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l'isolamento, evitando o ritardando il ricorso alle strutture residenziali.

Il Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell'Equipe Operativa Handicap, l'Assistente Sociale del Comune e la famiglia, e ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona teso alla massima realizzazione di sé tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche della persona

É prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente, la cui entità è determinata dalle Linee Guida d'Ambito, a questo proposito la Giunta Comunale definirà annualmente i criteri di compartecipazione al costo.

CENTRI SOCIO EDUCATIVI (CSE)

Il Centro Socio Educativo (CSE) è un servizio semiresidenziale strutturato sulla base di progetti di accoglienza diurna, con valenza socio-educativo-assistenziale. L'obiettivo del CSE è quello di offrire alle famiglie un sostegno quotidiano nella gestione del proprio familiare, finalizzato a favorire la permanenza nel proprio nucleo.

L'attività del servizio è finalizzata alla realizzazione di percorsi formativi rivolti allo sviluppo delle autonomie acquisite. La struttura accoglie soggetti diversamente abili con deficit medio-grave, che abbiano compiuto i 18 anni.

Il Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell'Equipe Operativa Handicap, l'Assistente Sociale del Comune e la famiglia, e ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona teso alla massima realizzazione di sé tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche della persona

É prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente, la cui entità è determinata dalle Linee Guida d'Ambito, a questo proposito la Giunta Comunale definirà annualmente i criteri di compartecipazione al costo.

SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA)

Il Servizio Formazione all'Autonomia (SFA) offre percorsi educativi temporanei individualizzati per favorire l'autonomia globale e l'integrazione della persona, grazie anche ad attività occupazionali. Particolare attenzione viene data al momento formativo in cui la persona coinvolta possa essere protagonista attivo della propria vita. I destinatari del servizio sono persone disabili di età compresa tra i 16 ed i 35 anni, persone di età superiore ai 35 anni con esiti di traumi o patologie invalidanti, che dimessi dal sistema sanitario o socio sanitario necessitano di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.

Il progetto educativo individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell'Equipe Operativa Handicap, l'Assistente Sociale del Comune e la famiglia, e ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona teso alla massima realizzazione di sé tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche della persona.

È prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente, la cui entità è determinata dalle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015, a questo proposito la Giunta Comunale definirà annualmente i criteri di compartecipazione al costo.

SERVIZIO DI TRASPORTO PRESSO STRUTTURE DIURNE

Al fine di favorire l'accesso dei cittadini disabili presso strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, fuori dal territorio Comunale, si prevede un servizio di trasporto giornaliero degli utenti. Tale servizio sarà offerto in collaborazione con le realtà associative o del terzo settore, operanti sul territorio.

COMUNITA' ALLOGGIO (CAH)

La CAH è un servizio socio sanitario che accoglie persone adulte con disabilità prive di nucleo familiare o per le quali sia impossibilitata la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente. La struttura è finalizzata all'accoglienza e gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela della persona, allo sviluppo delle abilità sociali e alla riabilitazione, o anche alla realizzazione di esperienze di vita autonoma, di pronta accoglienza e/o di accoglienza programmata. Il progetto educativo individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell'Equipe Operativa Handicap, l'Assistente Sociale del Comune e la famiglia, e ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona teso alla massima realizzazione di sé tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche della persona.

Per quanto attiene l'eventuale integrazione della retta della struttura presso cui l'utente è ricoverato, si rimanda agli articoli 9 e 10 delle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

COMUNITA' SOCIO SANITARIA (CSS)

La CSS è la Comunità Alloggio Socio-Assistenziale accreditata al sistema socio-sanitario regionale. Il progetto educativo individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell'Equipe Operativa Handicap, l'Assistente Sociale del Comune e la famiglia, e ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona teso alla massima realizzazione di sé tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche della persona.

Per quanto attiene l'eventuale integrazione della retta della struttura presso cui l'utente è ricoverato, si rimanda agli articoli 9 e 10 delle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

RESIDENZE SANITARIE PER DISABILI (RSD)

La RSD è una "Residenza Sanitaria Assistenziale" per persone con età inferiore ai 65 anni, non assistibili a domicilio, con disabilità grave. Nelle RSD, in coerenza alle caratteristiche della fragilità, vengono garantite agli ospiti prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria, di riabilitazione, di mantenimento, di supporto socio-assistenziale.

Il progetto educativo individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell'Equipe Operativa Handicap, l'Assistente Sociale del Comune e la famiglia, e ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona teso alla massima realizzazione di sé tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche della persona.

Per quanto attiene l'eventuale integrazione della retta della struttura presso cui l'utente è ricoverato, si rimanda agli articoli 9 e 10 delle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA (SIL)

Il Servizio di Integrazione Lavorativa si occupa della progettazione e della gestione degli interventi di inserimento lavorativo delle persone disabili che conservano capacità funzionali ed operative adeguate a consentire l'inserimento in ambiente lavorativo. Le attività per l'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati fanno riferimento a diverse titolarità ed in particolare:

- al Comune per gli aspetti socio-assistenziali e per quelli programmatori;
- alla Provincia, per gli aspetti di gestione del sistema del collocamento ordinario e mirato.

Con apposita delibera del Distretto 5 Sebino, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato la "Convenzione fra Comuni/Ambiti territoriali e ACB per la programmazione e gestione degli interventi per l'addestramento e l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio ai sensi della L.381/91" e le "Linee guida per le attività del servizio di integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio.

Nell'ambito dell'attivazione dei singoli progetti, l'Amministrazione si impegna ad erogare contributi motivazionali ai soggetti in tirocinio lavorativo.

AREA MINORI E FAMIGLIA



L'obiettivo di quest'area è quello di fornire elementi volti a creare una politica complessiva mirata alla centralità del bambino quale soggetto di diritti. Sostanzialmente si cerca di garantire al minore il diritto alla salute, all'educazione ed alla socializzazione, alla protezione e alla tutela, allo sviluppo psicofisico, ostacolando processi di ghettizzazione, emarginazione, e socializzazione negativa.

SERVIZIO TUTELA MINORI

Il Servizio Tutela Minori è un servizio orientato alla tutela e alla cura dei minori che si trovino in situazioni di pregiudizio legati a forti forme di disagio, maltrattamento, abuso e violenza sessuale. Il servizio viene attivato a seguito di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, ed è gestito dall'Ufficio di Piano in integrazione, sulla base di un protocollo, con il Consultorio del Distretto, per gli interventi psicologici. Il Servizio Tutela Minori, su mandato del Tribunale per i Minorenni, in ambito civile, amministrativo, penale e/o Del Tribunale Ordinario in ambito civile, si propone di assicurare e di concorrere alla tutela dei minori che si trovano in situazioni di rischio, che sono oggetto di maltrattamento fisico e/o psichico, grave trascuratezza, abbandono, o di minori sottoposti a procedimenti penali a loro carico.

Gli interventi del Servizio Tutela Minori sono finalizzati ad una corretta valutazione sociale del nucleo familiare, all'elaborazione, realizzazione e verifica di un progetto di aiuto specifico per gli stessi e alla vigilanza sull'attuazione delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria.

Il Servizio Tutela Minori opera in stretta collaborazione con il Servizio Sociale di Base dei singoli Comuni, i quali rimangono responsabili del caso.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (A.D.M.)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori è rivolto a minori e famiglie che necessitano sostegno e supporto nello svolgimento delle funzioni educative.

Il Servizio ha l'obiettivo di sostenere le famiglie che presentano alcune difficoltà nello svolgimento della loro funzione di cura, educazione e integrazione sociale dei figli affiancando ai minori e ai genitori la figura di un educatore professionale, al fine di consentire il permanere del minore all'interno nel nucleo familiare.

L'intervento è indirizzato sia verso il minore, sia verso il suo contesto familiare e socio-ambientale, con momenti progettuali distinti ma integrati.

L'intervento può essere rivolto a:

- situazioni di disagio sociale in carico all'Ufficio Servizi Sociali;
- situazioni in carico al Tribunale per i Minorenni, per le quali il Servizio di Assistenza

Domiciliare Minori è prescritto all'interno del provvedimento del Giudice.

AFFIDO FAMILIARE

L'affido familiare riguarda minori temporaneamente privi di un ambiente familiare adeguato, che necessitano di cura e attenzioni. La famiglia affidataria offre al minore un ambiente idoneo per una crescita armonica e per tutto il tempo necessario affinché la famiglia di origine metta in atto azioni di cambiamento, finalizzate a recuperare le proprie competenze educative e affettive.

L'affido è disposto dal Tribunale dei Minori o dal Giudice Tutelare, nel caso di affido consensuale. Il Servizio Tutela Minori ha il compito di vigilare sulla situazione, sostenendo il minore e la famiglia affidataria, oltre che predisporre interventi di recupero delle capacità genitoriali della famiglia di origine.

I Comuni dell'Ambito Territoriale fissano nella misura minima di 300 € mensile, il contributo da erogare per ogni minore affidato a tempo pieno (art. 1.1 comma 5 delle Linee Guida d'Ambito).

INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI

Le strutture e i servizi residenziali per minori si collocano nell'ambito delle risorse sostitutive della famiglia, con carattere di temporaneità finalizzate a soddisfare adeguatamente le esigenze del minore rispetto ai suoi bisogni di identificazione, di relazione affettiva, di costruzione della propria identità, di appartenenza e di autonomia.

L'inserimento in Comunità, senza il consenso dei genitori, può essere disposto dal Tribunale per i Minorenni e in caso di urgenza può essere decretato dal Sindaco ai sensi art. 403 del Codice Civile.

In applicazione della Legge 328/00 e dell'art. 4 c. 3 della Legge Regionale n. 34/2004, *“gli oneri, derivanti dall'affidamento familiare o dall'ospitalità in strutture residenziali per i minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, sono sostenuti dal Comune in cui gli esercenti la potestà genitoriale o la tutela hanno residenza al momento in cui la prestazione ha inizio”*

È prevista una compartecipazione dell'utente, la cui entità è determinata dalle Linee Guida d'Ambito, con possibilità di parziale deroga per il Comune, a questo proposito la Giunta Comunale definirà annualmente i criteri di compartecipazione al costo.

CENTRI DI PRONTO INTERVENTO

Il C.P.I. ha l'obiettivo di rispondere a situazioni di emergenza sociale, caratterizzate dalla presenza di minori soli o con la madre, che necessitano di una temporanea ospitalità e protezione.

Il Servizio ha l'obiettivo di garantire al minore, solo o con la madre, la salvaguardia dei bisogni fondamentali quali il vitto e l'alloggio, la sicurezza e la tutela.

Il C.P.I. funziona 24 ore su 24 per tutto l'anno, garantendo una pronta disponibilità all'accoglienza.

I minori soli (anche stranieri non accompagnati) o con la madre, in situazione di emergenza.

È prevista una compartecipazione dell'utente, la cui entità è determinata dalle Linee Guida d'Ambito, con possibilità di parziale deroga per il comune, a questo proposito la Giunta Comunale definirà annualmente i criteri di compartecipazione al costo.

ESTATE FACENDO

Questo servizio nasce in linea con le politiche temporali del Comune di Iseo per venire incontro alle esigenze delle famiglie in cui sia il padre che la madre sono impegnati in attività lavorativa, oppure per i casi di famiglie monogenitoriali. È la proposta di Centro Ricreativo Estivo (C.R.E.), che risponde al bisogno di assicurare un luogo per i propri figli, ricco di stimoli, idoneo a sviluppare e potenziare in maniera divertente i processi di socializzazione, integrazione sociale, crescita formativa, conoscenza e rispetto del territorio.

Il servizio è rivolto ai bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado.

La gestione del Centro Ricreativo Estivo è affidata ad enti esterni specializzati nel settore ed ha l'obiettivo di offrire a bambini e ragazzi un servizio di animazione e aggregazione estiva per il tempo libero da realizzarsi tramite l'organizzazione di attività a carattere ludico/educativo.

Le gite sul territorio o presso parchi di divertimento hanno l'obiettivo di far conoscere ed apprezzare l'ambiente in cui viviamo attraverso la stimolazione della naturale curiosità di esplorazione, ricerca e scoperta unita allo spirito di avventura.

Le attività del mattino sono svolte all'interno degli ambienti scolastici ed al pomeriggio presso le strutture turistico-ricettive.

È inoltre prevista la presenza di educatori per affiancare i bambini diversamente abili al fine di permettere loro la frequenza alle attività.

I costi di questo servizio sono determinati annualmente con apposita Delibera di Giunta. È prevista una differenziazione sulla tariffa tra residenti e non residenti.

È inoltre previsto un contributo per le spese sostenute per la partecipazione a questo servizio per le famiglie in condizioni di fragilità valutate dal Servizio Sociale e con un reddito inferiore alla soglia ISEE annualmente definita.

BATTICINQUE

È la proposta di Centro Ricreativo Estivo (C.R.E.), che risponde al bisogno di assicurare alle famiglie in cui entrambi i genitori sono impegnati in attività lavorativa un luogo in cui i propri figli possano alternare momenti ludici e ricreativi ad attività educative che favoriscono la crescita e la socializzazione del minore.

Il servizio è rivolto ai bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni.

La gestione del Centro Ricreativo Estivo è affidata ad enti esterni specializzati nel settore ed ha l'obiettivo di offrire ai bambini un servizio di animazione e aggregazione estiva per il tempo libero da realizzarsi tramite l'organizzazione di attività a carattere ludico/educativo (sviluppando i temi maggiormente vicini alla sensibilità ed alla curiosità dei bambini attraverso stimolazione tattile e visiva, l'uso dell'immaginazione, la sperimentazione, la creatività). Tra le diverse attività proposte si possono elencare i laboratori psicomotori, manuali, di musica e danza, di cucina oltre alle attività all'aria aperta.

È inoltre prevista la presenza di educatori per affiancare i bambini diversamente abili al fine di permettere loro la frequenza alle attività.

I costi di questo servizio vengono determinati annualmente con apposita Delibera di Giunta. È prevista una differenziazione sulla tariffa tra residenti e non residenti.

È inoltre previsto un contributo per le spese sostenute per la partecipazione a questo servizio per le famiglie in condizioni di fragilità valutate dal Servizio Sociale e con un reddito inferiore alla soglia ISEE annualmente definita.

SGRAVIO MENSA

È un intervento di sostegno economico per le famiglie che si trovano in temporanea difficoltà a far fronte alla spesa della mensa scolastica dei propri figli, quando questo incide sulla frequenza scolastica del minore. Tale intervento viene definito dall'Assistente Sociale previa valutazione socio-economica del nucleo familiare.

SPORTELLO ASCOLTO

Si tratta di un servizio offerto ai minori e alle famiglie all'interno dell'ambito scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di 1° grado.

All'interno dei vari istituti è presente la figura di uno psicologo, che, sulla base della richiesta diretta degli studenti o delle famiglie, offre un sostegno e una consulenza psicologica rispetto alle problematiche tipiche delle varie fasce di età.

PROGETTO “CI PENSA LA MENSA”

Il Progetto “Ci Pensa La Mensa” nasce dall'esigenza di dare un ulteriore supporto agli indigenti e ai bisognosi, recuperando gli alimenti e riducendo lo scarto alimentare derivanti dalle mense scolastiche, diminuendo allo stesso tempo i rifiuti destinati allo smaltimento e/o al compostaggio.

Pertanto in collaborazione con le Scuole dell'infanzia e Primaria di Iseo, si recuperano gli alimenti non distribuiti, ma naturalmente integri, per distribuirli a soggetti bisognosi, creando così una rete di donazione di alimenti ancora consumabili che altrimenti verrebbero smaltiti come rifiuti.

L'attuazione del progetto è possibile grazie alla disponibilità di diverse associazioni che provvedono al trasporto delle derrate dalle mense alla cucina delle Suore Canossiane che si occupano della distribuzione del cibo.

VOUCHER RIVOLTI A FAMIGLIE CON FIGLI 3-36 MESI

La finalità del voucher “asili nido” è quella di contribuire a sostenere le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, oppure hanno i requisiti previsti dal bando ed hanno la necessità di conciliare la cura dei bambini con gli impegni lavorativi. Il voucher di natura economica, potrà essere speso presso le strutture pubbliche o private accreditate o convenzionate con il Comune di Iseo, a sostegno delle rette di frequenza ai servizi stessi.

POLITICHE GIOVANILI

Le finalità delle politiche giovanili sono il facilitare la transizione dei giovani alla vita adulta, agevolando processi di autonomia ed interdipendenza . La cura, il sostegno e la promozione delle nuove generazioni sono elemento fondamentale per promuovere uno stato di benessere generale che consenta ai giovani di divenire cittadini attivi. Offrire informazioni, creare opportunità, accogliere sollecitazioni sono gli obiettivi che l'Assessorato Politiche Sociali intende realizzare e favorire per incoraggiare il territorio a lavorare per crescere.

Le iniziative nel corso degli anni hanno visto l'adesione del Comune di Iseo all' attivazione della Leva Civica, del Servizio Regionale Civile, della Dote Comune e dal 2016 del Servizio Civile Nazionale.

In particolare l'assessorato ha sviluppato due ambiti d'intervento:

- Ambito politiche attive per i giovani, è stato elaborato il regolamento per la Consulta delle Politiche Giovanili, che diventerà una cabina di regia per la progettazione, organizzazione e l'attuazione delle attività che emergeranno;
- Ambito ludico ricreativo, recuperando spazi che saranno dati in gestione agli stessi giovani, l'effettivo coinvolgimento sarà basato sulla costituzione di gruppi che lavorino su interessi e predisposizioni personali.

AREA
CONTRASTO ALLA POVERTÀ
E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE



CONTRIBUTI ECONOMICI

Gli interventi di sostegno economico devono essere finalizzati, per quanto possibile, alla rimozione delle cause temporanee che hanno determinato il bisogno ed è quindi opportuno inserirli in un più ampio progetto di sostegno alla persona o al nucleo familiare.

Tali interventi sono diretti ai singoli ed ai nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei propri bisogni fondamentali, o che si trovano in situazioni di emergenza occasionali.

La richiesta di contributo economico deve essere presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali, la concessione del contributo sarà compatibile con le disponibilità economiche finanziarie dell'Ente. Le diverse tipologie di contributi erogabili possono essere in via indicativa e non esaustiva così individuate:

- a) Contributi economici una tantum;
- b) Contributi economici straordinari a favore di persone che si vengano a trovare in situazioni di grave disagio economico in conseguenza di fatti eccezionali (perdita del lavoro da parte di uno o più componenti il nucleo familiare, lutto, malattia, nascita di figli, ecc.);
- c) Contributi economici a rimborso delle spese di riscaldamento;
- d) Contributi economici a rimborso delle spese sanitarie;
- e) Contributi economici relativi alle spese di affitto (Fondo Sostegno Affitti).
- f) Voucher per acquisto beni di prima necessità.

Il Servizio Sociale accanto agli interventi direttamente erogati dal Comune, promuove e accompagna i cittadini per la fruizione di contributi erogati da altri Enti.

All'Ufficio Servizi Sociali vanno presentate le domande di ammissione ai seguenti contributi :

- Assegno di maternità: intervento che la madre (non lavoratrice) può chiedere all'Inps per la nascita del figlio (entro i 6 mesi dalla nascita) oppure per l'adozione o l'affidamento preadottivo di un minore di età non superiore ai 6 anni (o ai 18 anni in caso di adozioni o affidamenti internazionali);
- Assegno per il nucleo numeroso: intervento concesso dall'INPS per le famiglie con almeno tre figli minori, previa valutazione della situazione economica;
- Bonus gas e energia elettrica (richiesta da presentare presso patronati convenzionati).
- Contributi economici erogati a sostegno del disagio definiti dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sebino.
- Bonus Famiglia
- SIA (sostegno per l'inclusione sociale)

- Contributi erogati da enti e Fondazioni esterne.

FONDO SFRATTI

L'Amministrazione Comunale ha più volte posto la propria attenzione al supporto e sostegno dei nuclei familiari che versavano in condizioni di disagio economico a causa della contestuale situazione di crisi economica che attanaglia la nostra società a livello nazionale ed europeo.

Una delle conseguenze di tale crisi risulta essere l'aumento esponenziale del numero di sfratti per morosità a causa dell'impossibilità dai parte dei nuclei familiari, in particolar modo con figli minori, di far fronte al pagamento del canone di locazione oppure del mutuo contratto per l'acquisto della prima abitazione.

L'obiettivo dell'intervento è quello di favorire la creazione di un percorso di supporto e sostegno alla costruzione di un processo di aiuto che possa prevedere anche l'erogazione di un contributo economico finalizzato a evitare o prevenire il disagio abitativo dei nuclei familiari, sostenendoli nella ricerca di alloggi a canoni sociali più adeguati.

I nuclei familiari devono essere residenti presso il Comune di Iseo e facenti parte delle seguenti categorie:

A) Nuclei familiari, con figli minori, in situazioni di sfratto per finita locazione e/o in situazioni simili allo stesso. Per determinare la situazione di sfratto si fa riferimento all'atto di intimazione di sfratto per finita locazione e contestuale citazione per la convalida;

B) Nuclei familiari, con figli minori, in situazione di emergenza abitativa;

C) Nuclei familiari, con figli minori, interessati da sfratto per morosità;

I nuclei familiari presentano regolare domanda tramite la compilazione di apposito modulo presso l'Ufficio Servizi Sociali.

Le tre condizioni descritte devono causare per il richiedente una condizione economica precaria e la perdita dell'abitazione per gravi e comprovate motivazioni debitamente documentate da apposita relazione del Servizio Sociale Professionale che evidenzia la situazione di indigenza e/o la necessità di lasciare l'abitazione per impossibilità di far fronte agli oneri che la stessa comporta o altre motivazioni indipendenti dalla volontà del richiedente. Il nucleo familiare interessato deve aderire al progetto costruito dal servizio sociale.

Il Fondo Sfratti messo a disposizione dell'Amministrazione, sarà definito con l'approvazione del bilancio.

PROGETTI INNOVATIVI

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comune di Iseo promuove il sistema locale di Servizi Sociali a rete e le risorse della collettività locale tramite forme di collaborazione per lo sviluppo di interventi innovativi e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria.

Nel limite delle risorse conferite i Servizi Sociali potranno intraprendere azioni sperimentali utili alla creazione di nuovi percorsi di inclusione sociale, mirati al superamento del sistema di Welfare assistenziale a favore di un Welfare che ponga al centro del progetto non il bisogno sociale in senso stretto, ma la persona e il suo ben-essere complessivo in una prospettiva che inserisca l'individuo nel più ampio contesto familiare e sociale.

PROGETTO LAVORO

L'Amministrazione Comunale a fronte della grave difficoltà che caratterizza l'attuale momento storico e sociale, connotato da una crisi strutturale del mercato del lavoro, ha stipulato una convenzione, per l'avviamento ed accompagnamento al lavoro di persone in condizione di svantaggio non certificato.

Tale convenzione prevede l'attivazione di 10 progetti, i destinatari saranno individuati tra:

- Persone in condizioni di svantaggio non certificato e a rischio di emarginazione, e che non possono quindi essere inserite nel mercato del lavoro attraverso il canale degli inserimenti lavorativi, residenti nel Comune di Iseo;
- Giovani inoccupati e disoccupati, di età compresa fra i 18 e i 29 anni compiuti, residenti nel Comune di Iseo.

Le persone interessate potranno rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali e presentare domanda su apposito modulo.

ISEO SOLIDALE

Il progetto si inserisce tra le iniziative di contrasto alle situazioni di bisogno e povertà, sempre più frequenti, per il perdurare della crisi economica ed occupazionale.

Intende proporre una modalità di sostegno, per altro ampiamente sperimentata dai nostri servizi, che riconosca e promuova le capacità del singolo e contrasti i rischi di emarginazione. L'obiettivo è sostenere l'identità e la dignità di adulto, il suo ruolo nella famiglia e la sua partecipazione al gruppo sociale.

Si intende agire con le realtà locali del volontariato e del terzo settore attraverso i seguenti interventi:

- erogazione di contributi per l'acquisto di voucher da utilizzare nei lavori occasionali

- azioni volte a incrementare l'occupazione dei beneficiari
- corsi di formazioni brevi

Le associazioni e cooperative, che aderiscono al progetto, finanziano l'attivazione di "cantieri solidali", che hanno come riferimento la "cura dei beni della comunità", l'accompagnamento e l'accudimento dei soggetti più fragili.

ASSEGNAZIONE E GESTIONE ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Il Comune, per far fronte a particolari situazioni di disagio abitativo, può assegnare alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, cioè realizzati o recuperati da enti pubblici nonché acquisiti a qualunque titolo, realizzati o recuperati da enti locali o da enti pubblici con finalità sociali.

L'assegnazione degli alloggi è disciplinata dalle leggi regionali vigenti.

SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE

Il servizio di trasporto sociale, garantisce ai cittadini residenti, che versano in uno stato di bisogno accertato, la mobilità individuale e la possibilità di essere accompagnati presso strutture ospedaliere o centri specializzati per ricoveri, visite mediche, analisi, terapie riabilitative e controlli.

Il Servizio è rivolto a cittadini residenti, che non sono in grado di provvedere autonomamente ai propri spostamenti. Per accedere al servizio è necessario inoltrare domanda, su apposito modulo, presso l'Ufficio Servizi Sociali.

Il Servizio di trasporto viene realizzato utilizzando varie risorse presenti sul territorio comunale.

E' prevista una compartecipazione dell'utente la cui entità è determinata dalla Giunta Comunale, di norma annualmente, in attuazione del Regolamento Comunale per l'individuazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni agevolate.

CONSULTA DEI SERVIZI SOCIALI E GRUPPI DI LAVORO

Il Comune ha istituito la Consulta dei Servizi Sociali. La stessa è formata da rappresentanti delle associazioni e delle libere forme associative iscritte nell'apposito Albo Comunale.

La Consulta ha il compito di formulare pareri e proposte su materie di specifica competenza, onde coadiuvare l'Amministrazione nello svolgimento dell'azione amministrativa, al fine di favorire l'originale apporto alle iniziative dirette al conseguimento di finalità nel campo sociale e della solidarietà civile anche attraverso la partecipazione alle concertazioni pubbliche.

PARI OPPORTUNITA'

Lo Sportello Pari Opportunità è stato istituito nel 2002 in collaborazione con il Centro Risorse Regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale.

Nell'ambito delle pari opportunità l'Amministrazione Comunale in questi anni, ha posto una particolare attenzione al contrasto della violenza sulle donne e al superamento degli stereotipi di genere, due fenomeni a volte connessi fra loro.

Per raggiungere questi obiettivi si è intrapreso un duplice percorso sostenendo due associazioni, Rete di Daphne e Cittadini e Cittadine Del Mondo.

La prima offre un percorso di sensibilizzazione-formazione rivolto a donne interessate e disponibili ad operare volontariamente all'interno del centro d'ascolto e ha come finalità principale l'accoglienza e il supporto psicologico, legale e sociale a donne vittime di violenza. Oltre al centro d'ascolto attivato presso casa Panella, Rete di Daphne, infatti, gestisce il centro d'accoglienza Casa Dorothy, ed è inserita con il Comune di Iseo, nella rete antiviolenza di Brescia.

La seconda associazione, invece, tramite attività di promozione sociale come incontri, mostre d'arte, spettacoli teatrali, si prefigge di aumentare la consapevolezza dell'equilibrio di genere favorendo la conoscenza degli stereotipi culturali, sociali e di costume. Una delle finalità è il superamento di questi stereotipi, favorendo un'educazione al rispetto ed all'educazione a partire dalle giovani generazioni con l'attivazione di progetti all'interno delle scuole secondarie di secondo grado.

L'accesso allo sportello è libero e gratuito.

È attivo un "Protocollo d'intesa tra ATS di Brescia e Ambito Distrettuale n.5 in relazione all'accoglienza e alla presa in carico di donne vittime di violenza" che prevede la copertura degli oneri da parte dell'Ambito Distrettuale, relativi all'accoglienza di tali donne presso i Centri di Pronto Intervento o presso altre strutture della rete, per i primi 4/5 giorni di inserimento.

**FASCE
DI
COMPARTECIPAZIONE**

Il concorso degli utenti al pagamento del costo dei servizi e degli interventi erogati dal Comune avviene sulla base di:

- Linee guida per l'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie agevolate, in applicazione del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente" e dei relativi provvedimenti attuativi, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.56 del 30/11/2015;
- Uno specifico provvedimento della Giunta Comunale, propedeutico alla predisposizione del bilancio.

La contribuzione è determinata sulla base dell'ISEE (ai sensi del DPCM 159 del 5 Dicembre 2013), ed è calcolata utilizzando il sistema a fasce.

Le fasce di riferimento sono le seguenti:

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Fascia	Reddito ISEE	Compartecipazione
1	Inferiore a € 3.000,00	15%
2	> di euro 3.000,00 fino a euro 6.000,00	25%
3	> di euro 6.000,00 fino a euro 9.000,00	35%
4	> di euro 9.000,00 fino a euro 11.000,00	45%
5	> di euro 11.000,00 fino a euro 15.000,00	55%
6	> di euro 15.000,00 fino a euro 18.000,00	65%
7	> di euro 18.000,00	80%

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Fascia	Reddito ISEE	Compartecipazione
1	Inferiore a € 1.750,00	55%
2	> di euro 1.750,00 fino a euro 3.000,00	70%
3	> di euro 3.000,00 fino a euro 6.000,00	80%
4	> di euro 6.000,00 fino a euro 10.000,00	90%
5	> di euro 10.000,00	100%

SERVIZIO TRASPORTI SOCIALI

Fascia	Reddito ISEE	Compartecipazione
1	Inferiore a euro 1.000,00	0
2	> di euro 1.000,00 fino a euro 3.000,00	0.20
3	> di euro 3.000,00 fino a euro 10.000,00	0.30
4	> di euro 10.000,00	0.40

TELESOCCORSO

Fascia	Reddito ISEE	Compartecipazione
1	Inferiore a euro 6.000,00	25%
2	> di euro 6.000,00 fino a euro 10.000,00	40%
3	> di euro 10.000,00 fino a euro 15.000,00	80%
4	> di euro 15.000,00	100%

Il servizio è gratuito per gli ultraottantenni.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO CSE

Fascia	Reddito ISEE	Compartecipazione
1	Inferiore a euro 1.750	5%
2	> di euro 1.750 fino a euro 2.750	10%
3	> di euro 2.750 fino a euro 3.750	15%
4	> di euro 3.750 fino a euro 5.200	20%
5	> di euro 5.200 fino a euro 7.000	30%
6	> di euro 7.000 fino a euro 9.000	40%
7	> di euro 9.000	50%

CENTRO DIURNO DISABILI CDD

Fascia	Reddito ISEE	Compartecipazione
1	Inferiore a euro 1.750	10%
2	> di euro 1.750 fino a euro 2.750	15%
3	> di euro 2.750 fino a euro 3.750	20%
4	> di euro 3.750 fino a euro 5.200	25%
5	> di euro 5.200 fino a euro 7.000	35%
6	> di euro 7.000 fino a euro 9.000	45%
7	> di euro 9.000	55%

SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA SFA

Fascia	Reddito ISEE	Compartecipazione
1	Inferiore a euro 1.750	5%
2	> di euro 1.750 fino a euro 2.750	15%
3	> di euro 2.750 fino a euro 3.750	20%
4	> di euro 3.750 fino a euro 5.000	25%
5	> di euro 5.000 fino a euro 7.000	30%
6	> di euro 7.000 fino a euro 9.000	35%
7	> di euro 9.000	40%

MINORI IN STRUTTURA

Fascia	Reddito ISEE	Compartecipazione
1	Inferiore a euro 14.000	10%
2	> di euro 14.000,00 fino a euro 17.000,00	15%
3	> di euro 17.000,00 fino a euro 20.000,00	20%
4	> di euro 20.000,00 fino a euro 23.000,00	25%
5	> di euro 23.000,00 fino a euro 26.000,00	35%
6	> di euro 26.000,00 fino a euro 30.000,00	45%
7	> di euro 30.000,00	55%

INCONTRI/VISITE PROTETTE

Fascia	Reddito ISEE	Compartecipazione
1	Inferiore a euro 4.000	10%
2	> di euro 4.000,00 fino a euro 7.000,00	15%
3	> di euro 7.000,00 fino a euro 9.000,00	20%
4	> di euro 9.000,00 fino a euro 11.000,00	25%
5	> di euro 11.000,00 fino a euro 13.000,00	35%
6	> di euro 13.000,00 fino a euro 15.000,00	45%
7	> di euro 15.000,00	55%

DISPOSIZIONI FINALI

NORME DI RIFERIMENTO

Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si applicano le disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio sanitari.

ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entra in vigore l'1 gennaio 2017. Per i casi già in carico la situazione verrà rivista e le eventuali variazioni verranno applicate con decorrenza dal giorno successivo all'entrata in vigore del presente regolamento.